



federazione italiana cinema d'essai

**Federazione
Italiana
Cinema
d'Essai**

fice3ve@agistriveneto.it

agis3ve@agistriveneto.it

www.spettacoloveneto.it



**Associazione
Generale
Italiana
dello Spettacolo**

**Premio per la Migliore
Sceneggiatura Ex
Aequo al Festival di
Cannes, 2017**

INTERPRETI: Colin
Farrell, Nicole
Kidman, Raffey
Cassidy, Barry
Keoghan, Sunny
Suljic, Alicia
Silverstone, Bill Camp
SCENEGGIATURA:
Yorgos
Lanthimos, Efthymis
Filippou
FOTOGRAFIA: Thimios
Bakatakis
MONTAGGIO: Yorgos
Mavropsaridis
DISTRIBUZIONE: Lucky
Red
NAZIONALITA': USA,
Gran Bretagna, Irlanda,
2017
DURATA: 121 min.

IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO

di Yorgos Lanthimos

PRESENTAZIONE E CRITICA

IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO, il film diretto da Yorgos Lanthimos, vede protagonista Steven, un famoso chirurgo cardiotoracico. Insieme alla moglie Anna e ai loro due figli, Kim e Bob, vive una vita felice e ricca di soddisfazioni. Un giorno Steven stringe amicizia con Martin, un sedicenne solitario che ha da poco perso il padre, e decide di prenderlo sotto la sua ala protettrice. Quando il ragazzo viene presentato alla famiglia, tutto ad un tratto, cominciano a verificarsi eventi sempre più inquietanti, che progressivamente mettono in subbuglio tutto il loro mondo, costringendo Steven a compiere un sacrificio sconvolgente per non correre il rischio di perdere tutto. (...). La storia che il film narra - a metà fra il thriller psicologico e l'horror - è originale, a cominciare dall'inquietante inquadratura iniziale con un cuore umano pulsante strappato da un torace. Sulle prime il regista meditava di mostrare l'intera operazione che precedeva l'estrazione dell'organo, ma per la gioia degli spettatori impressionabili ha cambiato idea: la scena, comunque, è

ugualmente raccapricciante, in accordo con la "filosofia" di Lanthimos, che da sempre ha voluto fare film che arrivassero a far sentire gli spettatori a disagio, oltre che desiderosi di riflettere su una storia dal significato spesso oscuro. A rendere intenzionalmente disturbante **IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO**, che racconta di un ragazzo che porta scompiglio nella famiglia di un cardiocirurgo, è in primis un uso voyeuristico della macchina da presa, che sembra incombere sui personaggi, osservandoli dall'alto o spiandoli dal basso, e di frequente seguendoli. Anche la musica assale a volte i sensi di chi guarda, contribuendo al senso di angoscia generale.

Accanto a Colin Farrell, nel cast del film **IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO** troviamo Nicole Kidman. E' stata lei a esprimere il desiderio di lavorare con Lanthimos dopo aver visto Dogtooth, e se l'attrice non avesse dimostrato di conoscere le sue regie, il nostro non l'avrebbe mai diretta, perché è sua abitudine chiamare artisti che sanno come lavora. Che siano divi o esordienti, il severo Yorgos li tratta tutti allo stesso modo, per esempio rifiutandosi di fornire informazioni circa il background dei personaggi o di mettere in discussione la sceneggiatura. Per quanto riguarda l'inglese - e tutt'altro che inesperto - Barry Keoghan, che interpreta il giovane Martin, Yorgos Lanthimos lo ha trovato dopo aver visto centinaia di adolescenti e lo ha scelto perché in grado di incarnare la complessità del personaggio, che non è un villain al 100%, ma è anche in grado di irradiare un certo calore umano, imponendosi quindi ora come un angelo della morte ora come un normale ragazzino. Da bravo greco, per il suo film il regista ha preso spunto dalla tragedia classica, ispirandosi all'Ifigenia in Aulide di Euripide. Inizialmente lo script del film la ricordava appena, poi Lanthimos si è fatto influenzare sempre di più dal drammaturgo del V° secolo AC, sviluppando, fra gli altri, il tema del sacrificio filiale. Lanthimos perde il pelo ma non il vizio, e pure tirando in ballo gli archetipi della tragedia greca non la smette con le sue provocazioni sadiche e un po' infantili, con quell'algidità programmatica che tocca anche la recitazione degli attori, con un cinismo becero che (di)mostra il disinteresse quasi totale del regista per i suoi personaggi, meri burattini nel teatrino da lui allestito. né umile né particolarmente coraggioso, e volutamente privo di risposte, **THE KILLING OF A SACRED DEER** è comunque tutto sommato il film migliore della filmografia del greco di Dogtooth e The Lobster.

(www.comingsoon.it)

IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO di Yorgos Lanthimos

Dopo un'impressionante apertura su un'operazione a cuore aperto, il film ci presenta il protagonista, il cardiocirurgo Steven (Colin Farrell) intrecciare uno strano ed ambiguo rapporto di con un ragazzino di nome Martin, che si reca frequentemente a trovarlo all'ospedale e che Steven incontra anche al di fuori dell'orario di lavoro, fino ad invitarlo a casa conoscere la sua famiglia: la moglie oftalmologa (Nicole Kidman) ed i due figli pre-adolescenti Kim e Bob. Lanthimos protrae per un certo tempo l'ambiguità, lasciando abilmente lo spettatore a interrogarsi sulla natura di questo strano rapporto, prima di rivelarci che Martin è il figlio di un paziente di Steven, deceduto durante un'operazione condotta dallo stesso. Martin, dal carattere bizzarro e psicotico, incoraggia una relazione sentimentale tra il medico e sua madre (una irricognoscibile Alicia Silverstone) per "rimpiazzare" in qualche modo la figura del padre. All'inizio il ritmo è studiatamente placido e la trama poco chiara: i personaggi chiacchierano spesso in maniera vuota ed oziosa, rivelando a tratti dettagli imbarazzanti. Ad un tratto, però, il film prende una piega soprannaturale, quando una sorta di maledizione colpisce prima Bob e poi Kim, paralizzandoli progressivamente: si tratta della vendetta di Martin per la morte del padre sotto i ferri di Steven, che ora dovrà scegliere di sacrificare un membro della sua famiglia per evitare di perderli tutti. Gli sforzi del cardiocirurgo di negare la realtà e di fuggire dalle sue responsabilità si rivelano vani, man mano che la Scienza abdica ad ogni tentativo di spiegare la malattia dei suoi figli e non rimane che ammettere che le minacce del ragazzo, per quanto assurde sembrino, sono reali. Il titolo ("L'uccisione di un cervo sacro") è quindi una metafora del fulcro della trama: Martin richiede un sacrificio espiatorio per la colpa commessa dal medico, che, come gli antichi, dovrà immolare un animale sacro per placare l'ira degli Dei. Lanthimos, con uno stile registico impeccabile, sa costruire un magistrale crescendo di tensione man mano che la realtà della minaccia e l'inevitabilità dell'inconcepibile scelta si fanno concrete. Attraverso le immagini splendidamente fotografate, le riprese vertiginose dall'alto, l'inquietante colonna sonora, Lanthimos ci immerge in un mondo surreale da incubo, di una crudeltà difficile da sopportare. Tramite una sceneggiatura enigmatica, arricchita da una buona dose umorismo nero, il regista alimenta di pari passo l'assurdità e l'orrore per costruire un film totalmente inquietante. Evitando ogni esplosione eclatante di violenza, adotta un approccio freddo e per questo paradossalmente più sconvolgente. Un grande punto di forza sono gli interpreti: Farrell è totalmente in parte nel delineare un uomo che rabbiosamente rifiuta di accettare la responsabilità per l'incubo in cui ha precipitato la sua famiglia, e la Kidman sembra tornata ai fasti dei suoi anni migliori. Ma l'attore straordinariamente più bravo è Barry Keoghan: il suo Martin, con il suo sguardo stralunato e l'assurda calma delle affermazioni da psicopatico ci fa presagire un brillante futuro per questo giovane interprete.

(www.filmstv.it)

Un uomo è in piedi al centro di un salotto. Impugna un fucile da caccia. E lo punta contro altre tre persone che siedono attorno a lui. Uno di loro potrebbe beccarsi la pallottola e diventare il "cervo" del titolo del nuovo film di Yorgos Lanthimos. La potente scena sembra rubata da Funny Games, come se il regista greco avesse strappato via un pezzo di pellicola dal film di Haneke e l'avesse incollato sul suo film: un thriller psicologico pronto a raggiungere le rive dell'horror. Una delle sorprese viste in concorso a Cannes 70. **THE KILLING OF A SACRED DEER** (Lett: **L'UCCISIONE DI UN CERVO SACRO**) ruota attorno a una famiglia all'apice di ricchezza e successo presa di mira da un misterioso ragazzo che sviluppa con ognuno dei personaggi un rapporto parassitario. Lo fa inizialmente con il dottore interpretato da Colin Farrell: li vediamo insieme in diverse sequenze come se fossero padre e figlio, sebbene il lessico delle loro conversazioni ci faccia subito capire che non è così. Il ragazzo, che sembra avere qualche rotella fuori posto, tiene sotto scacco il dottore, finendo per inserirsi nella sua vita familiare. Dieci minuti dopo vediamo che la situazione è tutt'altra storia: il regista ci spiazza, mostrando nuovi lati dei suoi protagonisti. E nel corso dei minuti successivi continuerà a ribaltarli, fino alla fine. L'horror entra in scena quando il ragazzino riesce in qualche modo a piazzare una "maledizione" sulla moglie e sui due figli di Farrell, chiedendogli di sacrificare uno di loro, per salvare gli altri due. In superficie c'è il tema del vampirismo in grado di paralizzarci fisicamente, ma Lanthimos va più a fondo esplorando gli scheletri nascosti della famiglia perfetta. Un nucleo composto da cinque persone e pronto a implodere a causa dei peccati del pater familias. Il regista riesce meglio di Haneke nel raccontare i demoni della borghesia, svelando come il suo protagonista sia tutt'altro che l'eroe del film. Farrell è perfetto, ancora una volta l'attore irlandese cambia look sfoderando una barba che lo invecchia, e allontanandosi definitivamente dai ruoli eroici e da sex symbol che hanno lanciato la sua carriera.

(www.filmstv.it)
